



NOTA

ROMA 27 OTTOBRE 2017

XXXI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CINEMA E DI TELEVISIONE
Roma, giovedì 26 – sabato 28 ottobre 2017



nel quadro della XII Festa del Cinema di Roma

ROBERTO VIOLA

Nel 2018 programma di lavoro della CE presentata qualche giorno fa al Parlamento c'è l'impegno di intervenire sui contenuti illegali in rete e sulle fake news.

Ma non ci sarà il ministero della verità europeo.

Nessuna nuova legislazione.

Interverremo sui contenuti "contra legem". CE ha già detto che non ci possono essere nel mondo virtuale regole diverse da quelle del mondo reale.

Terrorismo, pedo-pornografia, ecc. vanno segnalati alle piattaforme e immediatamente rimossi.

Il principio da seguire (in eu come in usa) è quello del Safe harbour che le piattaforme hanno la presunzione di ignoranza. Ma appena segnalato qualcosa di illegale, le piattaforme debbono intervenire.

Se vedremo che le piattaforme non intervengono, allora la CE predisporrà interventi legislativi.

Ma contenuti illegali e fake news non sono la stessa cosa e vanno trattati diversamente. Non sono reati, ma fake news.

Pero ce ne sono anche di fake news che provocano danni. La questione dei vaccini ad esempio Che hanno salvato milioni di vite. E la CE farà un'azione sui vaccini.

- 1) Difesa delle regole del giornalismo professionale
Obbligo di verifica in tutti i media tradizionali, ma che è saltato nei social media. In Europa per fortuna abbiamo anticorpi. La Commissione sostiene il diritto degli editori a far valere i loro diritti. Come un editore di musica puo

pretendere la riscossione dei diritti sull'utilizzo, così la CE vuole che accada per gli editori delle news

- 2) Società civile: bisogna che la società abbia un suo spazio ed una sua dignità in questo dibattito
- 3) Le competenze digitali: bisogna spiegare ai ragazzi come trovare le buone informazioni sulla rete. Il primo grado di accesso sono gli insegnanti. L'educazione è certo competenza primaria degli stati, ma la CE è pronta a lavorare con gli stati per aiutare in questo senso
- 4) Dibattito in corso su chi finanzia pubblicità sui social media
Al senato e congresso USA le piattaforme si sono impegnate a fare trasparenza sui criteri per l'attribuzione della pubblicità sui social media, per prevenire il rischio di finanziare siti di fake news o contenuti illegali.
La CE vuol intervenire in questo settore.

Finanziamento del giornalismo pubblico. Se ne è discusso anche al G7 che ha dato il suo OK.

- 1) Diritto d'autore per gli editori di carta stampata
- 2) Value gap: discrepanza fra la remunerazione degli autori e i profitti fatti dalle piattaforme. Se le piattaforme sono attori passivi, debbono rimuovere i contenuti per i quali non vogliono pagare. Se vogliono pagare, allora debbono remunerare giustamente gli autori, non con briciole. Abbiamo presentato una proposta di direttiva in questo senso
- 3) La direttiva cavo-satellite: la riforma proposta dalla CE è di garantire la clearance nazionale delle trasmissioni su tutta l'europa. Non è l'abolizione della